

MILAN	0
BARCELLONA	0

**MILAN:** Abbiati, Bonera, Mexes, Nesta (30' st Mesbah), Antonini, Nocerino, Ambrosini, Seedorf, Boateng (22' st Emanuelson), Ibrahimovic, Robinho (7' st El Shaarawy).

**BARCELLONA:** Valdes, Dani Alves, Piqué, Mascherano, Puyol, Xavi, Busquets, Keita, Iniesta (20' st Tello), Sanchez (31' st Pedro), Messi.

**ARBITRO:** J. Eriksson (Sve).

**NOTE:** Angoli: 2-0 per il Barcellona. Recupero: 0' e 3'. Ammoniti Seedorf, Keita, Ambrosini, Nesta per gioco falloso. Spettatori: 76.169 per un incasso di 4.689.255,00.

**IVANO PASQUALINO**

MILANO

Senza fiato. San Siro riprende lentamente a respirare al termine di Milan-Barcellona 0-0. Novanta minuti vissuti in apnea, con l'urlo del gol pronto a esplodere da una parte e dall'altra. Uno spettacolo sportivo. Per i tifosi sarà stata dura tornando a casa riepilogare tutte le occasioni sprecate. Fra chi non riesce ancora a capire come abbia fatto Robinho dopo tre minuti a tirare alto solo davanti a Valdes, e chi continua ad accusare Sanchez di eccessiva leziosità per aver tentato da buona posizione al 31' un assist di tacco a Xavi. In mezzo tanto calcio.

Merito non solo del Barcellona (la migliore squadra dell'era moderna, se non addirittura della storia), ma anche del Milan, che ha fatto di tutto per rendere meravigliosa la serata. Il Dna europeo da sempre pulsa sotto la maglia rossonera, non a caso la più titolata in ambito internazionale. Hanno tutti dato il massimo, dalle splendide parate di Abbiati fino al «sombro» che il giovane El Shaarawy rifila a Piqué. Allegri prima di lottare con i blaugrana, ha dovuto vedersela con l'infermeria, piena soprattutto nel reparto «difesa». Così Thiago Silva e Abate vengono sostituiti da Mexes e Bonera, due che mal digeriscono il palato fino dei catalani, preferendogli un piatto crudo a base di concentrazione e tackle. Bonera in particolare gioca una partita perfetta. Sulla sua fascia agisce Iniesta, il peggiore fra gli spagnoli. Al punto che Guardiola, a mezz'ora dalla fine, vedendolo in difficoltà è costretto a sostituirlo con l'anonimo Tello.

Anche Sanchez, controllato senza problemi da Antonini, viene rilevato poco dopo da Pedro. L'unico insostituibile, anzi, intoccabile a pieno diritto, resta Lionel Messi, il pallone d'Oro, attrazione principale del circo San Siro (dato il giorno di ferie preso dal «leone» Zlatan



Lionel Messi contrastato da Massimo Ambrosini. È stato uno dei duelli più accesi

# MURO MILAN IL BARCELLONA NON PASSA

**Finisce** senza reti la sfida più attesa e temuta. La squadra di Allegri spreca due grandi occasioni. Dai blaugrana tanto gioco. Messi a secco

Ibrahimovic). Prima dell'inizio del match, l'argentino non entra insieme ai compagni per tastare il terreno di gioco. Non ne ha bisogno. Lui il campo lo sente dentro. Il pallone lo segue e resta incollato ai suoi piedi, divertito dalle traiettorie incredibili che riesce a regalargli.

Quando Messi si unisce al riscaldamento del Barcellona, ecco il solito pensiero stuzzicante: si esercita da solo, in disparte, palleggiando con il suo giocattolo ininterrottamente per cinque minuti. Tutti pensano a Maradona, ma nessuno lo nomina. Mentre gli occhi di Nocerino e

## L'altra gara

**Al Velodrome il Bayern passa con due gol**

Il Bayern Monaco mette in casaforte la qualificazione alle semifinali di Champions League. Ieri sera la squadra tedesca ha battuto facilmente l'Olympique Marsiglia, la squadra che aveva fatto fuori, con un po' di fortuna, l'Inter di Ranieri. Al Velodrome di Marsiglia sono bastati i gol di Gomez e dell'olandese Robben.

C'è da dire che gli undici di Dechamps erano largamente rimaneggiati avendo oltre metà squadra squalificata. Adesso il ritorno in Germania si farà durissimo. Ribaltare il risultato quasi impossibile visto anche il periodo negativo che il Marsiglia sta attraversando.

Il quadro delle semifinali sembra ormai chiaro dopo la vittoria di ieri del Real Madrid per 2 a 0 a Cipro e quella del Chelsea contro il Benfica a Lisbona. La prossima settimana il ritorno.